

Domani (ore 15)

Un vocabolario per la fraternità

A Palazzo San Giacomo si presenta il libro della Fondazione Fratelli Tutti

di BIANCA DE FAZIO

Attraverso il linguaggio passa il pensiero. Ele azioni che ne derivano. È il vocabolario che quotidianamente adottiamo a rivelare l'etica che guida le scelte.

Ma le parole vanno declinate, interpretate, vissute. Anche quelle apparentemente neutre possono rivelare umanità e disumanità. E allora occorre «risvegliare nella cultura contemporanea vocaboli capaci di riscrivere insieme il senso della nostra umanità e della fraternità». Sono parole del cardinale Mauro Gambetti, che è presidente della Fondazione Fratelli Tutti - nata su impulso di papa Francesco - che ha promosso "Il vocabolario della fraternità". Si tratta di un volume a cura di Francesco Occhetta che è segretario generale della Fondazione stessa. Un vocabolario di 365 parole, scritte - talvolta raccontate - da altrettanti autori, esponenti delle istituzioni civili ed ecclesiastiche, credenti e atei, premi Nobel, artisti, giornalisti, scrittori, rappresentanti del mondo delle imprese e del mondo del lavoro, oltre a giovani missionari digitali.

Del volume si parlerà domani a palazzo San Giacomo, e non perché si cercasse per l'occasione una sede di prestigio, ma perché l'Anci (acronimo di Associazione nazionale comuni italiani), di cui è presidente il sindac-

co di Napoli Gaetano Manfredi, ha firmato con la Fondazione un'intesa alla ricerca delle "parole in comune". E dunque all'appuntamento (ore 15 in Sala Giunta), moderato dalla giornalista di *Repubblica* Conchita Sannino parteciperanno Manfredi e il curatore del "Vocabolario". Anci e Fondazione Fratelli Tutti, insieme, «per riscrivere la grammatica dell'umano» - spiega Francesco Occhetta - Questo Vocabolario ci sfida a costruire nuove alleanze per realizzare un nuovo Umanesimo.

Il curatore aggiunge come «questa esperienza dimostri che non basta dire di conoscere una parola, occorre utilizzarla e testimoniarla per riconoscerci come umani all'interno di una comunità pensante e fraterna». Perché «è impensabile un futuro senza fraternità» - aggiunge il cardinale Gambetti - e molte delle parole del Vocabolario lo hanno descritto: dalla solitudine dell'io è urgente costruire un "noi sociale».

Dunque quelle 365 parole, una per ogni giorno, vogliono "accompagnare un anno di riflessioni e riscoprire il valore di far parte di una comunità e la necessità di essere umani".

Sfogliare il Vocabolario porta diritti alla ricerca del termine "Pace", e poi "Pacificazione", quest'ultima parola affidata alla versione di Oscar Arias Sánchez, Premio Nobel per la Pace, che scrive: "Pacificazione è l'azione di ristabilire la pace che, come la libertà, si conquista attraverso l'arte del dialogo, della persuasione e del rispetto. E per questo non è un premio o

un trofeo, non ha un traguardo, né una scadenza. Questo processo è il frutto delle decisioni prese da molte persone in molti Paesi, include atteggiamenti, modi di vivere e di risolvere i problemi per superare i conflitti. Non può essere imposta alle nazioni piccole, né può essere garantita dalle più grandi. Non può ignorare le nostre differenze né trascurare i nostri interessi comuni".

"Le guerre - continua Sánchez - ci portano a investire in armi e negli eserciti, invece di costruire scuole, ospedali e abitazioni, di cui ha gran bisogno gran parte della popolazione mondiale. Il mondo non ha bisogno di soldati, ma di più medici e insegnanti. Solo insieme possiamo costruire un mondo in cui la fraternità rigenera i processi di pace e la dignità sia garantita per tutti".

Ed è ancora il cardinale Gambetti a sottolineare: «Lo splendido caleidoscopio di significati che gli autori hanno composto attraverso le 365 parole sgorgate dall'intelligenza dei cuori, lascia intravedere l'espressione plurale dell'umanità, accompagnata da sentimenti, passioni, aspirazioni, ideali...».



Peso: 40%



Peso: 40%